ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 84

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-643 al 40-649

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
23-24 Luglio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 43-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largo una colonna): Annunci commerciali L. 75; Annunci finanziari e legali L. 90; Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1800, trimestre L. 900; Estero: anno L. 5400, semestre L. 2770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Domani battaglia per la ratifica

L'opposizione contraria alla formula di compromesso

Ma De Gasperi è disposto a rivelare alla Costituente le ragioni che consigliano la firma del trattato – Aspra polemica tra nenniani e saragatiani per l'unità socialista

ROMA, mercoledì sera.

Verso le 11, l'on. De Gasperi si è recato a Palazzo Giustiniani, dove ha conferito a lungo col Presidente della Repubblica.

I capi dei gruppi parlamentari si sono riuniti questa mattina senza la partecipazione dei rappresentanti del Governo, per tentare una ulteriore via di compromesso nella questione della ratifica del trattato di pace che sarà domani portata dinanzi alla Costituente.

La maggior parte dei gruppi, come si sa, si è dichiarata contraria alla ratifica immediata, anche nella formula ultima proposta dal Governo.

Tuttavia il presidente del Consiglio ha insistito, ed ha affermato che se questo atteggiamento non verrà modificato nella riunione di stamane ritenebbe doveroso di esporre alla Costituente le ragioni per le quali è favorevole alla ratifica.

I gruppi parlamentari si riuniranno nuovamente questo pomeriggio, per prendere le loro decisioni definitive.

De Gasperi non sembra neppure allarmato dalla minaccia che la discussione di domani possa investire tutta la politica estera del Governo, contro la quale vengono mosse critiche dalla estrema destra e dall'estrema sinistra.

Togliatti sostiene infatti l'urgenza di un dibattito su questa materia, indipendentemente dalla questione della ratifica, a proposito della quale ha rivelato che De Gasperi fece tutto il possibile per cacciare via Nenni da Palazzo Chigi perchè nel discorso di Canzo si era pronunciato a favore della ratifica. Perchè mai oggi — egli dice — il presidente ha cambiato così radicalmente opinione?

Secondo i D. C. i partiti all'opposizione non esitano a cogliere anche questa occasione per fare una speculazione politica.

Per esso — osservano — tutto va bene per combattere il Governo: l'incendio alla Pirelli di Roma, che secondo Nenni ha assunto gravi proporzioni perchè Scelba ha licenziato 1200 pompieri; la tragedia di Albenga, che ha dato modo al giornale di Patrissi di far scrivere da Marco Ramperti: « Quale è l'opinione non solo delle mamme e dei babbi degli estinti, ma di tutta Milano, di tutta Italia? In venti anni di questo cose non ne erano accadute mai ».

I d.c. affermano che tanto Nenni quanto Patrissi potrebbero pentirsi amaramente della loro leggerezza che avrà il vantaggio di « un terzo ». Quel terzo che farà man bassa della democrazia e insieme del socialismo di Nenni e del fascismo di Patrissi.

E' forse per questo che i democristiani guardano con grande interesse al movimento per l'unità socialista, che ha dato alla mozione di Europa Socialista ha riproposto, pur suscitando nuove e più aspre polemiche tra il partito di Nenni e quello di Saragat.

Su quali basi l'unità socialista potrà essere ricomposta? Si domandava stamane un autorevole esponente democristiano, e aggiungeva che il sacrificio di questo o di quel capo può facilitare ma non ricomporre l'unità.

Il ritorno di Saragat, che giungerà oggi in volo da New York, ha acuito il divampare delle discussioni.

Mentre da parte fascistizzante si afferma che Partini, Barbareschi, Luisetti, Carmagnola, Santi ed altri non hanno affatto dato la loro adesione alla mozione, tendente a riunire in un solo partito tutti i socialisti, gli autonomisti affermano che « il partito di Basso e di Nenni è riuscito solo a dare una prova dello spirito totalitario che anima i suoi dirigenti, incapaci di ammettere che al congresso del partito socialista possano contrapporsi democraticamente orientamenti politici diversi ».

Miglioramenti in vista per il personale ferroviario

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro dei Trasporti, ing. Corbellini, dopo avere accennato, in ampie dichiarazioni alla necessità di industrializzare le ferrovie « perchè allo stato attuale ogni aumento del traffico si risolve in un aumento del deficit » ha riconosciuto l'urgenza di migliorare il trattamento corrisposto al personale viaggiante.

« Intendiamo — ha detto testualmente il ministro — ripristinare i cottimi e i premi di maggiore produzione in officina, e ristabilire i premi di economia di combustibile per il personale di macchina, i premi di percorrenza e indennità particolari per gli addetti al movimento, nonchè i premi per acceleramento trasporti e per la minima sosta dei carri ».

Clayton ricevuto da De Gasperi

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio il Viminale col sottosegretario americano per il Commercio, Clayton.

Nel corso della conversazione sono stati ampiamente esaminati i rapporti economici e commerciali tra i due Paesi, nonchè il contributo che l'Italia potrà dare al piano per la ricostruzione europea.

Parigi sta riconquistando il suo primato di capitale dei concorsi. L'altro giorno è stata la volta di quello dei gatti. Presentiamo il vincitore insieme alla sua graziosa padroncina.

Giuseppe Bottai caduto in Indocina

Il suo nome compreso nell'elenco dei morti giunto al comando reclutamento di Marsiglia della "Legione Straniera,, - Insieme con migliaia d'italiani l'ex-ministro combatteva per la repressione della rivolta che divampa nella Colonia francese

Marsiglia, mercoledì sera.

Al Comando reclutamento della Legione Straniera è giunta la lista dei nomi dei legionari morti, feriti e dispersi nei combattimenti in corso nell'Indocina Francese e nel Madagascar, ove la rivolta contro la Francia infuria più sanguinosa che mai. Nell'elenco dei caduti figura il nome del sergente Giuseppe Rossi, sotto il quale si nascondeva Giuseppe Bottai.

Nella Legione composta per un terzo interamente di italiani e per gli altri due terzi quasi esclusivamente di tedeschi, russi, polacchi, ungheresi, fra i quali molti criminali di guerra e gerarchi nazifascisti (risulta che attualmente ben 800 mila italiani militano nella Legione Straniera) l'ex-ministro era giunto poco dopo l'8 settembre del 1943.

Passò circa un anno in Francia, combattendo contro i tedeschi, a fianco degli Alleati sbarcati in Normandia e sulla Costa Azzurra. Poi venne inviato in Algeria.

Soltanto verso la fine del 1946, egli venne inviato in Indocina, dove l'avevano preceduto e poi seguito migliaia di legionari italiani, per soffocare la rivolta che divampa tuttora minacciosa.

Nelle operazioni a cui partecipò coi suoi compagni, Giuseppe Bottai si comportò valorosamente, e il comandante supremo delle forze francesi in Indocina, l'ammiraglio D'Argenlieu, un carneficino scalzo arrivato al grado di ammiraglio e che richiamato per la guerra ha atteso sette anni il momento di deporre l'uniforme per rivestire l'umile tonaca volle alcuni mesi fa conoscerlo intrattenendosi con lui cordialmente e stringendogli la mano con grande calore.

Facendolo cadere da soldato, il destino ha avuto pietà di Giuseppe Bottai. Forse l'ex-ministro fascista, condannato in contumacia alla fucilazione nel processo di Verona, non poteva desiderare fine migliore.

Bottai in divisa della Legione Straniera

Copyright della « Globe » International Press Service

STALIN
le sue abitudini i suoi gusti

Recentemente una signora mi ha detto: — In famiglia mi prendono in giro, perchè non amo la musica moderna e mi entusiasmo per Verdi e Puccini... — Le ho risposto: — Cara signora, la sua testimonianza conta poco ma badi che Stalin la pensa come lei. A parte la passione per Ciaikowsky, che Lenin aveva proibito e lui invece non ha trovato reazionario, adora *Rigoletto* e *Traviata*. Sa che cosa si racconta? Che ad una primissima di una sinfonia di Shostakovich, siccome non riusciva a fissare nella memoria un solo motivo che avesse dopo potuto fischiettare, se n'è andato senza aspettare la fine. E lo confesso che per me è stata una soddisfazione, facendomi Shostakovic lo stesso effetto...

Il repertorio delle opere musicali preferite da Stalin non è però così limitato: la musica popolare russa gli piace moltissimo (piace anche a me) e gli piacciono *Una vita per lo Zar*, di Glinka, e *Il principe Igor*, di Borodin. Non sarebbe un buon russo se non apprezzasse il balletto: detesta, di rimando, le danze moderne, assimila la jazz allo stesso livello delle opere di Wagner, che per lui è anche un moderno. Quanto al cinema, i pareri discordano: alcuni garantiscono che Stalin, prima della guerra, si dilettasse vedendo dei film, altri assicurano che egli non nasconde il suo avversione per la cosiddetta arte del popolo. In materia artistica e letteraria, mode e tendenze nuove lo lasciano indifferente al punto che i « suoi » pittori sono i romantici; e odia l'architettura moderna, favorita dal suo nemico Lenin e dal suo avversario Hitler.

A proposito di letteratura, una rivista francese garantiva che mentre gli scrittori russi prediletti sono Cecoff, Puschkin e il georgiano Rustaveli (rinvenuto nel XII secolo), fra gli stranieri godono dell'interesse di Stalin Dickens, Shakespeare, Zola, Eugenio Sue grazie ai *Misteri di Parigi*, Victor Hugo per *I miserabili* e Giulio Verne non quello che fa il libro della nostra gioventù; *Ventimila leghe sotto i mari* (giorni fa volevo ricomperlo, ma i libri non lo hanno). Il dittatore ha poi una debolezza per i romanzi gialli, ma regolarmente non arriva in fondo, giacchè li ripone appena gli riesce di scoprire l'assassino.

Come scrittore, Stalin può vantarsi di detenere il primato mondiale della diffusione: in testa viene la sua *Storia del bolscevismo*, scritta nell'ottobre del '38, della quale a tutto settembre '46 erano state stampate, fra edizioni russe e straniere, la bellezza di 31.317.000 copie, cifra che turberà nella tomba il riposo dell'autore del *Capitale*, Carlo Marx. Durante il conflitto mondiale Stalin ha pubblicato un volume dal titolo *Sulla grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica*, la cui prima edizione di 5 milioni e mezzo di copie fu venduta in pochi giorni; con la quarta edizione le copie salirono a 15 milioni.

Non parliamo dei libri, dei poemi e delle composizioni musicali dedicati a Stalin dai suoi fedelissimi. In Russia: di solo ballato si sarebbe da mettere insieme un'impressionante raccolta. In generale il dittatore viene definito « Padre, maestro e amato amico », però in guerra e il dopoguerra hanno fatto allungare l'elenco degli appellativi laudatori. Un giorno, secondo il centro chiamare « coriteo della scienza » e « sole della nostra vita » e « creatore di tutte le nostre vittorie ». Stalin ha fatto sapere che simili espressioni grattano l'orecchio e si lagnò con riluttanza ed ha biasimato uno storico militare sovietico per averlo adulato in maniera stravagante in uno studio sulla teoria della guerra.

Stalin è un formidabile lavoratore, però — a similitudine del defunto Commissario del popolo per gli Esteri Cicerin — preferisce lavorare di notte e non si alza che verso le 11 del mattino. Mangia con appetito (il che non gl'impedisce di dimagrire), beve molto vino rosso e poca *vodka*, ha i denti rovinati dall'eccessivo fumo della pipa, caricata di forte tabacco. Non crediamo alle statistiche che gli attribuiscono un consumo giornaliero di 30 pipe, altrimenti Stalin finirebbe col non avere altra occupazione. Mai un locale un sigaro, anzi ne rifiutò uno offertogli dall'intenditore Churchill, e non tocca carte da gioco: si distrae con gli scacchi e — in campagna — andando a cavallo e tirando al fucile e di pistola. Vuole senza pretese, ha pochissimi amici intimi, e riunisce alla sua tavola dei collaboratori soltanto la sera, per discutere con essi mentre cena. Caimo nelle decisioni, finge di non comprendere la fretta degli occidentali: durante la guerra fece fare una anticamera di due settimane al generale Hurley che doveva consegnargli una lettera di Roosevelt e una di due mesi a un altro generale incaricato di una missione particolare da Marshall. Capo — a quel tempo — dello Stato Maggiore statunitense.

Pare che i suoi affetti si concentrino sulla figlia Svetlana, una ragazza studiosissima della quale si racconta che compilando il modulo per l'ammissione alla facoltà di politica estera dell'Università di Mosca scrisse a fianco al quesito concernente l'occupazione del padre: « Rivoluzionario professionista ».

Italo Zingarelli

ALLEANZE MILITARI IN VISTA?

Turbamento a Parigi

Misteriose proposte americane - Si parla di un patto tra Inghilterra, Francia e Stati Uniti - Attesa per le reazioni di Mosca

Parigi, mercoledì sera.

La notizia diramata dall'« I.N.S. » relativa a una proposta americana di alleanza militare con la Francia diretta contro ogni eventuale aggressione tedesca, non ha mancato di provocare ieri sera una notevole e comprensibile emozione in tutti gli ambienti diplomatici e politici. Anche se la smentita, secca e severa è venuta quasi immediatamente a ridurre alle sue giuste proporzioni l'informazione lanciata dalla agenzia statunitense, i commenti non sono pochi stamane: favorevoli per taluni, di protesta per altri, specie, ben inteso, per gli ambienti di estrema sinistra.

Il primo testo della notizia recava tra l'altro: « Il generale Marshall avrebbe l'intenzione di offrire al Governo francese l'assicurazione che gli Stati Uniti sono pronti a firmare con esso e con la Gran Bretagna un'alleanza militare contro la minaccia di un'aggressione tedesca. Tale alleanza sarebbe valevole per 40 anni secondo i termini della proposta fatta l'anno scorso da Byrnes alla Francia, al Regno Unito e all'U.R.S.S. Il generale Marshall sarebbe pronto a riprendere il progetto del suo predecessore, anche nel caso in cui l'U.R.S.S. si rifiutasse di partecipare alla alleanza ».

E' stato assodato che la notizia è dovuta alla fantasia di un giornalista in cerca di notizie sensazionali il quale avrebbe creduto di rispecchiare i termini della conversazioni avute dall'ambasciatore di Francia a Washington con la Casa Bianca. Ora in tali conversazioni Marshall ha dato due assicurazioni a Henry Bonnet: prima, riviare senz'altro l'accordo Clayton-Robertson sulla revisione del livello dell'industria tedesca; seconda, invitare la Francia alla conferenza di Washington che doveva essere soltanto anglo-americana.

Questi due punti sono generalmente sottolineati dalla stampa parigina come due importanti successi della politica francese e ci si congratula che gli americani siano disposti a dare finalmente alla Francia, preoccupata di una eventuale resurrezione industriale della Germania, preludio a una resurrezione militare, assicurazioni non soltanto platoniche.

E' con curiosità tuttavia che si aspettano negli ambienti politici parigini le reazioni di Mosca alla notizia diramata ieri. Malgrado la netta smentita non si è ancora convinti non si tratti di un *ballon d'essay* all'indirizzo dell'U.R.S.S. lanciato dagli ambienti di Washington inquieti per la tensione russo-americana e desiderosi di vedere quale atteggiamento assumerebbe la Russia davanti alla possibilità di un nuovo patto a quattro. Di tale reazione si può tuttavia avere già un'idea leggendo i titoli della stampa di estrema sinistra: « Nuovi camuffamenti del blocco occidentale » registra in proposito l'*Humanité* che intitola: « Aiutateci prima a rilevare la Germania... poi faremo un'alleanza con voi, dicono alla Francia gli Stati Uniti ».

Mister Kenneth Royal, nominato da Truman nuovo ministro della Guerra statunitense, in sostituzione del dimissionario generale Patterson.

Nipote di Titulescu rapito a Vienna

Vienna, mercoledì sera.

Da fonte degna di fede si apprende che il giornalista romeno George Nenisor, nipote del noto ministro degli Esteri Titulescu, è stato rapito ieri mattina da individui che si ritengono agenti di una polizia segreta straniera nel centro di Vienna.

Il giornalista si trovava a passare per la Graben, una delle maggiori e più frequentate strade di Vienna, quando una macchina che da un po' di tempo lo stava seguendo gli si fermava di fianco. Dalla macchina balzavano due individui che, dopo averlo agguantato, lo trascinavano a bordo della vettura. Alcuni passanti oculari hanno dichiarato che il Nenisor si dibatteva tentando di fuggire, ma i due rapitori chiedevano l'aiuto di due uomini vestiti dell'uniforme della polizia militare alleata e rinchiudevano il giornalista nella macchina che partiva immediatamente.

George Nenisor era giunto solo alcuni giorni fa da Montecarlo.

Presso il confine bulgaro

Irruzione di guerriglieri a nord di Salonicco

Una città occupata per alcune ore - 24 civili uccisi ed alcune case bruciate

Atene, mercoledì sera.

Un contingente di circa 400 guerriglieri ha effettuato una incursione sulla città di Nigrita, situata a 37 miglia e mezzo a nord di Salonicco vicino al confine bulgaro. I guerriglieri si sono impadroniti della città dopo tre ore e mezza di accanito combattimento contro i gendarmi alla periferia dell'abitato. Superata la loro resistenza, gli « andartes » sono penetrati nella città, dove hanno incendiato dieci case ed ucciso 24 civili. Al sopraggiungere delle truppe essi si sono ritirati oltre il monte Kerdylia.

Dalla parte del Governo si sono avuti 2 morti e 2 dispersi, mentre dalla parte dei guerriglieri si sono avuti 8 morti, tra cui una donna, che essi però hanno portato via con loro.

A Lake Success si continua frattanto a discutere in seno all'O.N.U. il problema dei Balcani.

Gli olandesi intensificano la loro azione

Un sesto sbarco effettuato a Bambang

Lo linea di difesa dei repubblicani sfondata

Batavia, mercoledì sera.

Dopo i tre sbarchi effettuati ieri su tre punti diversi dell'isola di Giava, le truppe olandesi cercano di impadronirsi rapidamente delle posizioni strategiche, muovendo dal grande porto di Sourabaya ad est, e dal centro e dalla parte occidentale di Giava da Semarang e da Bandung.

Le truppe del Governo hanno progredito lungo la strada che da Semarang conduce a Megeland ed alla Capitale dei repubblicani, Jogjakarta.

Secondo le ultime informazioni stanno infuriando i combattimenti ad Ambarawa, mentre nelle regioni occidentali di Giava i soldati olandesi avrebbero sfondato la più importante linea di difesa dei repubblicani. Le truppe del governo dell'Aia hanno raggiunto ed occupato Sukabumi, dove erano stati immagazzinati prodotti per parecchi milioni di guilders. Si ritiene che Sukabumi sia caduta in breve tempo poichè la città era già stata virtualmente isolata dalle altre forze repubblicane.

Avendo occupato le città occidentali di Krawang, Purwukarta e Madjalenka, città in cui più forte era la difesa indonesiana, gli olandesi possono ora puntare verso la costa settentrionale.

All'ultima ora si apprende che impiegando numerosi mezzi anfibi gli olandesi sono sbarcati stamane a Bambang sulla costa sud-orientale di Giava con l'intento di isolare Sugarrich dal resto della Repubblica Indonesiana. Il nuovo sbarco, il sesto della serie effettuata dalla Marina olandese, è stato diretto dai « commandos » americani.

Poco si sa circa i combattimenti che si svolgono a Sumatra ad eccezione della drammatica notizia di fonte repubblicana secondo cui nel porto di Padang, sulla costa occidentale dell'isola, le truppe repubblicane resistono strenuamente.

Il comunicato olandese informa stamane che le truppe del Governo dell'Aja si trovano a 193 Km. ad est di Batavia. Lo perdite da parte olandese ammonterebbero a 17 caduti, 35 feriti e 3 dispersi.

CHI HA RAGIONE A FROSINONE?

L'albergatore Filetici ancora smentito

Anche l'attore Guido Celano, suocero del Silori, ha confermato che l'albergatore gli disse: "Tolsi l'arma dalla mano della morta,,

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, mercoledì sera.

Il ritmo del processo Graziosi è andato stamane diminuendo lievemente di tono, forse per l'eccesso di caldo, che ha ridotto l'aula della Corte di assise a un autentico forno, o l'accasciamento visibile dei giudici, dei giornalisti, degli avvocati, tranne l'avv. Libotte, sempre pronto a parare tutti gli assalti della regia. Egli è il suocero di Luigi Silori, teste, questo, che con la sua deposizione ha gettato una grossa pietra nello stagno del processo, affermando di aver udito dalla bocca dell'albergatore Filetici, la mattina della morte di Maria Cappa, che la pistola Beretta era stata tolta dalla mano della donna e non dal guanciale su cui era abbandonata.

Il Celano narra che andando a prendere la figlia a Fiuggi, dopo tre o quattro giorni dal dramma, ebbe occasione di parlare con il Filetici. Egli dice quello che già sappiamo sui fatti in generale raccontati dall'albergatore e specifica che la frase relativa alla pistola fu proprio questa: « Tolsi l'arma dalla mano della morta e la poggiai sul comodino ».

Una precisazione

« Che il Filetici — aggiunge il Celano — abbia voluto dire che la Beretta era vicina alla mano o al sia sapresa, non lo non lo so. Ma le parole sono state precisate queste. Non una di più, nè una di meno ».

Il teste si dilunga poi nel descrivere tutti i gesti e gli atti con cui il Filetici gli diede la notizia, dal momento in cui Graziosi diede l'allarme fino a quando l'albergatore salì nella camera con il maresciallo Vancaro. Tutto ciò il teste informa di averlo saputo dal Filetici, presenti il genero Silori, la di lui moglie e la moglie del teste, nel pianerottolo della camera da pranzo.

Poichè dal precedente interrogatorio del Celano non risulta questa precisazione sulla frase, precisazione fatta solo oggi, il teste spiega come al tempo in cui fu interrogato dal giudice Albano non gli furono chiesti tanti particolari, anche perchè egli si presentò al magistrato in sostituzione del genero Silori, assente da Roma. Ma oggi che ha potuto rendersi conto del valore di questa precisazione, con coscienza può affermare la versione che il presidente ha sentito nelle precise parole con cui il Filetici riferì al teste.

Il teste Catalano

Viene quindi invitato il secondo teste indicato ieri dal Silori, il dott. Filippo Catalano. Questi conferma anzitutto il Silori gli disse che il Filetici parlò dello spostamento della pistola con la frase che aveva sempre usato e cioè « tolsi la Beretta dalla mano della morta ».

Egli afferma che domenica scorsa, incontrando l'amico Silori, aveva manifestato la sua meraviglia per quanto egli aveva detto al processo, in contrasto con quanto affermato dal Filetici. Tale meraviglia fu prodotta appunto dal fatto che il Silori aveva rigetuto ai tenaz, sempre, fin dal primo momento, la frase ormai famosa del Filetici.

Viene poi sentito il maresciallo dei carabinieri Aldo Giordani, che fu incaricato di compiere le indagini a Roma subito dopo la tragedia. Egli riferisce che investigò presso le famiglie della morta, del maestro Graziosi e della signorina Quadrini, per sapere quali rapporti intercorressero tra il Graziosi e la moglie, nonchè tra il Graziosi e la Quadrini.

Dal padre dell'imputato seppe che i rapporti tra i due coniugi non solo erano cordiali, ma affettuosissimi. Anna Maria Quadrini si limitò a dire che essa aveva stretto amicizia con il Graziosi, amicizia che si era mantenuta però nel campo spirituale e artistico. Lo zio della ragazza era furibondo perchè i giornali erano pieni del nome della nipote.

m. r.

Gli ultimi guizzi lussuosi della povera Europa

Malinconica estate sulla Costa Azzurra

MONTECARLO, luglio.

Sulla Costa Azzurra, l'estate 1947 sarà una delusione. L'aspettativa era molta, forse troppa in rapporto alle possibilità della povera Europa attuale. Il ricordo del passato ha falsato le prospettive. Nell'agosto di quest'anno non vedremo più, come ai bei tempi, la gente premere le spiagge e i beaches e starsene stesa al sole, l'uno a fianco dell'altro, senza soluzione di continuità, tanto che non troverai dieci centimetri ove posare il piede per raggiungere il mare. Non ci sarà la corsa alle prenotazioni negli alberghi, la lotta per farsi servire nei ristoranti, il bagarinaggio delle cabine e il resto. Tutto andrà liscio, anche troppo.

E' ben vero che la stagione buona non si apre che col 15 agosto, ma tutta la Costa da Mentone a St. Tropez, anche prima della guerra era così. Ma, allora, fin dal luglio sentivi il profumo del periodo di punta e le prenotazioni fioccavano. E non già, come ora, per dieci o quindici giorni, ma per un bel mesetto. Era questo polposo, redditizio periodo che riempiva il calendario estivo. La sanlian stagioncella di quest'anno, fatta alla svelta, in economia, non colma la lacuna. E vedremo alberghi, casinò, ristoranti semivuoti, salvo che in quei dieci giorni di punta o mezzo agosto, durante la bourrée disordinata e farraginosa in cui la folla indimenticabile si riverserà dai torpedoni sulle spiagge e nelle località di soggiorno di tutta la Costa.

Anche oggi la Promenade des Anglais, a Nizza, è piena di gente. E non sono soltanto vizzardi che vanno a spasso. Ma non si tratta di buoni turisti, di pubblico redditizio. E' popolazione del retroterra, categoria dalla media in giù, terribile consumatrice di panini gravidi, di birra e di gazosa. Un tempo la Promenade era il teatro della parata del turismo francese. Quel tempo è passato.

E anche salendo su nei locali di marca, ove si deve convegno l'Europa elegante nel periodo fra le due guerre, la situazione non si presenta migliore. Il Bauch di Montecarlo e il Martinez di Cannes s'aprono in agosto, l'casino di St. Raphael, di St. Maxime e di Juan-les-Pins, come la Méditerranée e il Night-Club del Municipal di Nizza, funzionano per ora su ritmi con il ballo e un numeretto di varietà debolucchi e malinconici. Allo stesso Sporting managerizzato a al Casinò vero e proprio le cose non vanno meglio. Piena gioco solamente il sabato e la domenica. Bastino i minimi delle puntate a dare un'idea delle cose. Nelle nostre case da gioco i minimi sono: 100 lire alla roulette, 1000 al trente-et-quarante, 3000 allo chemin-de-fer. Sulla Costa Azzurra i sanno anche di gran nome (leggi: Montecarlo) hanno come minimi: 5 e 10 franchi alla roulette, 20 al trente-et-quarante, 300 allo chemin. E' malinconico quando si pensi che pure quelle case da gioco pagano, fra tasse di concessione, marchette sulle mises e altri balzelli, quasi l'82 per cento allo Stato.

Il vecchio continente cerca tuttavia di difendere la sua tradizioni e si sforza di brillare come un povero sole vespertino. Davanti all'Hotel de Paris di Nizza potete ammirare le più belle macchine che solchino oggi le strade. Sembra un rallio d'eleganza per automobili: Buick, Rolls-Royce, Packard, Hispano, Alfa-Romeo. E ne scende gente nella ad eleganza. Le vere, al gala di Montecarlo o di Cannes sfilano gli smoking bianchi e grigi e i più sfarzosi abiti femminili creati dai grandi sarti parigini e newyorkesi. Si vedono gioielli sfolgorare, fiori appassire fra i capelli annodati in baroccbe acconciature. Tutti siedono intorno alle tavole lussuosamente imbandite. Bevono e mangiano. Spendono tutto per bere e mangiare. Per il gioco non rimane monete.

Sono i ricchi della povera Europa qui di passaggio. Nessuno soggiorna più di quindici giorni. Spesso il gruzzolo ritornano a casa. E sarà così tutta l'estate, malgrado i gala, i balli, i circuiti, le gare, le regate, i raduni, i lanci di confetti e di coriandoli, fatte all'aperto che i Syndicats d'initiative dedicano non si sa bene a chi gente conosciuta con le stesse case e veloci fuori-serie e con i rumorosi torpedoni stracarichi di umanità sudata. Gran turismo e turismo di massa!

Vi basti un particolare: Serge Lifar, che dirige l'universalmente celebre balletto di Montecarlo, non lavorerà in sede, quest'estate. E' già a Vichy, ove si prevede una stagione un po' migliore.

Tutto è su questo tono, tutto su questo ritmo. Chi si stanca in preparativi, chi delibera programmi, chi spende oltre il normale in allestimenti è considerato un pazzo senza rimedio. Ogni iniziativa fuori della normale amministrazione fa sorridere di pietà i conoscitori avveduti. In questa atmosfera di strettezze il così detto « gran turismo » è relegato nel solaio delle passate glorie.

Ma, ci si domanda, non ci sono più inglesi che possono entrare in Francia senza visto consolare? Non ci sono gli americani? E gli svizzeri? E gli svedesi? Ci sono, sicuro, ma hanno la valuta limitata. Quel follia può commettere il suddito di Sua Maestà britannica con le sessanta sterline annue che gli è consentito di spendere all'estero?

Il celebre ritrattista Van Dongen — che ha trascorso l'inverno sulla Costa Azzurra, non passando una settimana vitia — riceve frequenti visite di dame dell'alta società inglese, che lo vanno a trovare quasi in segreto.

— Che successo per un uomo della sua età, mormorano le malelingue del vasino.

Ma il pittore, che è uomo franco e semplice, diceva l'altro giorno ad un amico:

— Rassicurati. Si tratta di signore alle quali faccio il ritratto. Esse, però non possono rivelarlo perchè tutti conoscono i miei prezzi. E la polizia britannica (i cui appartamenti sono soggiornare in Riviera, potrebbe dire ad una delle mie clienti: Scusate, signora, dove avevate nascosto i 200 mila franchi che avete pagato a Van Dongen?

Angelo Nizza

Maria Quadrini, tra la zia Rosa Sampietri che ha deposto nell'udienza di ieri, e lo zio dal quale fu schiaffeggiata perchè sorpresa a passeggio coi Graziosi.

NEL SETTORE SOVIETICO

Violenta esplosione alla Polizia di Berlino

80 funzionari morti sotto le macerie?

BERLINO, mercoledì sera.

Una violenta esplosione si è prodotta questa mattina poco dopo le 8 nel posto di comando della « Schutz Polizei » nel settore sovietico. L'ala destra dell'edificio è crollata mentre una nube di fumo e di polvere oscurava tutta la strada.

Vigili del fuoco e soldati di soccorso si sono portati immediatamente sul posto.

Si teme che circa 80 funzionari siano periti fra le macerie.

Fino ad ora sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di tre capi ufficio, fra cui il direttore del personale.

Sette donne bruciate vive in una casa di Spandau

Berlino, mercoledì sera.

Viene oggi appresa la notizia secondo cui sette donne sarebbero perite in un incendio che ha distrutto una vecchia casa popolare a Spandau.

I vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo dal rogo tre donne, ma le altre sono state divorate dalle fiamme. Si registrano anche parecchi feriti.

Lo scontro di La Monferrato

Uno degli uccisi è un noto pregiudicato?

Alessandria, merc. sera.

In merito al cruento conflitto tra carabinieri e banditi avvenuto l'altra notte in territorio di La Monferrato, si apprende che il giudice istruttore, dott. Nider, del tribunale di Alessandria, si è subito recato sul posto per procedere alle constatazioni di legge, a rilievi topografici e ad alcuni interrogatori.

Si apprende inoltre che uno dei ladri uccisi sarebbe il noto pregiudicato alessandrino Giovanni Ameiotti, di 40 anni, la cui moglie, Adriana Pistrassanta, è tuttora detenuta in carcere per furto. Le autorità inquirenti proseguono le indagini.

Si ha da Casale che per tutta la giornata di ieri la locale squadra investigativa dei carabinieri ha lungamente interrogato i contadini della zona di Lu, per avere particolari sull'attività della banda sgominata ed eventualmente identificare i due malfattori uccisi. E' stato fruttuoso assodato che anche un terzo individuo è rimasto ferito: lamenti sono stati infatti percepiti da alcune persone nel corso della notte. Il ferito non è stato però ancora rintracciato.

Per tutta la notte una pattuglia di carabinieri ha ispezionato la zona onde giungere all'arresto dei tre banditi datisi alla fuga. La refurtiva che era stata abbandonata sulla strada è stata riconsegnata ai derubati.

Due ragazze scomparse con loschi figuri

Roma, mercoledì sera.

La sedicenne Angela Vergemigli e la diciottenne Fausta Marzi, che da qualche tempo avevano stretto amicizia, sono scomparse da casa.

E' risultato che le due ragazze sarebbero state viste in compagnia di loschi figuri, che, con promesse di lavoro, le avrebbero indotte a seguirli. Le fanciulle hanno telefonato ad una loro conoscente alla quale hanno detto che stanno bene di salute e che non corrono alcun pericolo. Quanto all'assenza, la giustificano dicendo che è nato un pasticcio e che non possono per ora tornare. Rassicurano peraltro che sono ospiti di una signora per bene. Ma si ha ragione di temere che si tratti di un nuovo episodio della tratta delle bianche.

CRONACA CITTADINA

La stagione dei campeggi

Se il mare attira come di consueto sulle rive della Liguria migliaia e migliaia di torinesi, disseminati un po' ovunque, dalla punta di Portofino alle spiagge calde di San Remo, le montagne e le valli della nostra chiostra alpina non dispongono di minor attrattive. Ridenti località sui monti di Bielia, di Ivrea, di Cuorgnè, delle tre valli di Lanzo, di Susa e di Pinerolo sono divenute altrettanti centri di villeggiatura di prima grandezza. Questa è la stagione dei campeggi. Domenica a Cervinia si è iniziato il secondo congresso internazionale promosso sotto gli auspici della organizzazione mondiale della Gioventù Democratica. Già noviati sono i campeggi del CAI-Uget e dello G. Montagna nella zona di Courmayeur in accantonamenti o anche in vere e proprie tende di tipo militare munite però delle comodità essenziali come la luce elettrica. Sono tutti da 120 posti settimanali o quindicinali che dureranno sino a fine agosto. Pure per il prossimo mese funzioneranno i campeggi di Cogne, Entrèves, rifugio Teodulo al Breuil con turni di 50 posti ciascuno. Infine l'Enal provinciale ha organizzato per il trimestre luglio-settembre un campeggio modello nella conca di Courmayeur. Volete conoscere anche la spesa? Ottocentocinquanta lire al giorno.

Il cadavere in riva alla Stura

Bossolo, orme, fucile sveleranno gli assassini

Due braccianti fermati - Movente politico?

La popolazione delle Valli di Lanzo è stata vivamente allarmata dal rinvenimento — di cui davamo ieri notizia — del cadavere col cranio spappolato sul greto della Stura di Ala.

Le indagini, svolte dai carabinieri di Ceres, dal Pretore di Lanzo e successivamente dal tenente D'Adamo dell'Arma di Ciriè, hanno stabilito trattarsi del bracciante Giuseppe Geninatti di 37 anni, da Mezzenile.

Ricostruzione del delitto

Le ultime ore del Geninatti sono state ricostruite sulla base delle testimonianze di persone del luogo. L'uomo aveva trascorso la serata in una osteria dove si recava di solito alla domenica. Forse il vino gli aveva procurato una leggera ubbriachezza; nel parlare con altri avventori egli si è vantato probabilmente di aver in tasca una decina di biglietti da mille, tutti i suoi risparmi, raggranellati nelle ultime settimane di lavoro a servizio nei campi. Si ritiene che gli assassini fossero due, forse anch'essi ottenebrati dai fumi del vino, si siano trovati già nel locale ed abbiano pure conversato con il Geninatti.

Poco prima della mezzanotte, questi si congedò dall'osteria e puntò, alquanto alticcio, verso casa. Egli non aveva una abitazione vera e propria. In genere si recava in una stamberga nei pressi dei cantieri Rosazza sulla riva della Stura. Quella notte pensò forse di soffermarsi a godere la frescura e si adraiò a un cinquecento metri dallo stabilimento fra i grossi massi che arginano l'impeto delle acque.

Qui si tolse le scarpe e le nascose — per precauzione — in un anfratto vicino; si liberò della giubba e se la pose sotto il capo, a mo' di cuscino, avvolgendola. E rimase una mezz'ora assopito.

Uno sparo nella notte

Intanto gli aggressori lo avevano seguito a distanza per tutto il percorso dall'osteria al fiume. Visto il luogo scelto dal Geninatti per sostare, essi pensavano, probabilmente, di poterlo ammazzare con una fucilata: gli scrosci cadenzati del torrente che infrangeva le sue acque sugli enormi massi di granito che quasi costituiscono in quel punto il greto, avrebbero certamente coperto il rumore dell'esplosione. Uno dei due si recava allora a casa e ne ritornava con un fucile Mauser.

Un colpo fu sparato: lo conferma il bossolo rinvenuto a pochi passi dal luogo del delitto, ancor lucente nel metallo e con le pareti interne vetate dalla caratteristica polverina. Non si è ancora stabilito — e occorrerà attendere l'esito dell'autopsia — se il proiettile ha colpito il poveretto alla testa uccidendolo sul colpo, o se andò a vuoto. E' certo però che nel frattempo il Geninatti deve essersi svegliato ed aver compiuto una quindicina di metri — tale è la distanza cui fu trovata la giubba del cadavere.

Molto probabilmente la fucilata non lo colpì. Egli si svegliò di soprassalto e tentò di fuggire. Forse intrepido, forse riconobbe i suoi assassini. Questi allora lo rincorsero.

Non vi fu lotta, contrariamente a quanto si è creduto in un primo tempo. La testa del poveretto venne colpita da una mazzata infertagli con il calcio del fucile. Egli stramazzò a terra, gli altri gli furono sopra e inferirono furiosamente, con tal ferocia da far ritenere che sul loro agire influissero pure forti motivi di odio personale.

Erano le due di notte. Nei dintorni nessuno. Solo il fiume con il suo rombo ilegato. La persona più vicina al luogo del delitto era — a mezzo chilometro più a monte — il guardiano dello stabilimento Rosazza. Quello non udì nulla. Non poteva udire. Gli assassini avevano calcolato bene. Nel pressi del cantiere scende nella Stura un condotto, attraverso per gli impianti idroelettrici della Sip. Il frastuono qui è al parossismo: un solo, immane boato.

Chi sono gli assassini? Molte circostanze sembrano rendere prossima l'identificazione. Sul luogo dove fu rinvenuto il cadavere sono state rilevate due orme perfettamente visibili dato il terreno umido e molliccio; due orme di grosso scarpone delle dimensioni di 26 centimetri per 9. In più il bossolo e la testimonianza degli avventori dell'osteria.

Sulla scorta delle indicazioni raccolte, i Carabinieri di Ciriè partivano stamane all'alba, poco dopo le 4 e raggiungevano Almesio di dove sono ritornati con due fermati, entrambi braccianti del luogo, che si crede siano per l'appunto i montanari con i quali fu visto il Geninatti per l'ultima volta.

All'ultima ora apprendiamo che secondo alcuni dati di fatto risultati alla Pretura di Lanzo l'omicidio sarebbe imputabile a segreti di natura politica.

E' stata riscontrata in osservazione al R. Giovanni il sessantenne Antonio Antero, abitante in via Leini 76, travolto da un tram della quinta linea in via Giolitti angolo via Bogino.

Scandalo in un collegio della Solidarietà Nazionale

Un funzionario del governo sta conducendo l'inchiesta per accertare la fondatezza delle accuse

Una grave irregolarità è stata scoperta nei giorni scorsi nella gestione del Collegio di Vico dipendente dal Fondo di Solidarietà nazionale.

L'avv. Savio, Commissario straordinario della Fondazione rilevata l'esattezza di alcune denunce, provocava un ciclo di indagini per portare all'accertamento delle responsabilità sull'acquisto di alcune derrate alimentari, acquisto sul quale paiono esservi verificati imbrogli.

L'economo rag. Ignazio Corti si sarebbe dato alla latitanza, destando quindi forti dubbi sull'onestà del suo operato circa la gestione amministrativa del Collegio; la direttrice è stata destituita in tronco, a carico di quest'ultima non sono però state accertate precise irregolarità.

Un funzionario governativo, il dott. Aldo Perla, con un'attenta verifica di tutte le fatture intestate al Collegio, sta attualmente accertando le responsabilità.

Il generale Lee in visita a Torino

Si trova ospite della nostra città il generale John C. Lee, comandante supremo delle forze alleate della scacchiera mediterraneo.

Egli è giunto stamane a P. N., verso le ore 5, con un lungo convoglio militare nordamericano munito di vetture-salone e di vagoni speciali sui quali si trovavano limousine automobili e «jeeps» della M. P.

In mattinata, sbarcate le vetture, il gen. Lee vi ha preso posto col suo seguito ed ha compiuto una visita in città e dintorni.

E' stata data disposizione che un locomotore sia tenuto pronto per la partenza. Si presume perciò che l'illustre ospite si trattenga a Torino solo poche ore.

Fugge due volte: due volte arrestato

Il cuoco Luigi Balmi ieri ha voluto cambiare mestiere e ha preferito rubare biciclette a Porta Palazzo. L'esperimento però gli è riuscito male, poichè, sorpreso dagli agenti ha tentato invano di fuggire sulla bicicletta rubata. Arrestato, ha cercato una seconda volta di fuggire, a piedi, ma, dopo pochi passi, venivo nuovamente raggiunto e trascinato in cella.

Trenta q.li di grano in preda alle fiamme

Per motivi non ancora precisati, probabilmente auto-combustione, si è sviluppato un incendio nella cascina Malmesia, a Cambiano, di proprietà del signor Carlo Tosco, residente nella nostra città, mezzadro Angelo Rocco. Le fiamme trovavano facile esca in un recinto ove erano ammonticchiate biche di grano. Circa quindici quintali di grano sono andati distrutti, altri quindici danneggiati. Danni per 100 mila lire.

Da Borgo Revel a Ponte Dora

Grano clandestino con staffette motorizzate

I carabinieri della tenenza di Chivasso, sempre in azione per cercare di interrompere la borsa nera del grano, venivano a conoscenza che tale Natale Bianco di Giovanni, di 32 anni, da Crescentino, stava svolgendo da alcuni giorni un losco traffico.

Il grano seguiva una lunga trafila, passava per molte mani, per poi attraversare il Po, diretto molto probabilmente oltre frontiera.

I carabinieri della stazione di Verolengo, incaricati della azione, eseguivano numerosi appostamenti e potevano scoprire... un perfezionamento nella tecnica del traffico, veramente degno di nota.

Il Bianco, infatti, nei suoi viaggi, che si svolgevano di giorno, verso mezzodì, e di notte dall'una alle due, si faceva precedere da due staffette, una davanti in moto, l'altra, più indietro in bicicletta, si da essere tempestivamente informato di ogni pericolo.

Trovato il truceo ingegnoso, i carabinieri corsero ai ripari, e stanotte una pattuglia, anzichè ispezionare la strada Borgo Revel-Ponte Dora, si occultava nei cespugli vicini, restando in agguato.

Il truccllo doveva riuscire: le staffette abboccarono all'amo e, beate e tranquille, non segnalarono alcunchè di cuovo al carro che seguiva guidato dal Bianco e da un amigo dello stesso, tale Francesco Nebiolo, di Verolengo.

Ai militi della Benemerita fu quindi facile balzar fuori dal nascondiglio al momento opportuno, per fermare trasporto e trasportati e sequestrare il carico, che, in quell'occasione, risultò essere di 15 quintali.

Sono in corso indagini per accertare tutta l'attività dei due denunciati.

Sembra che essi abbiano già avviato diverse centinaia di quintali di grano oltre la frontiera attraverso la zona di Domodossola.

Dopo 17 anni di detenzione

Il "misantropo,, è evaso poco prima d'esser scarcerato

I carabinieri della stazione di Giaveno — incaricati delle ricerche del pregiudicato Giuseppe Raimondo nato a Giaveno nel 1904 — stamane hanno informato il ministero competente che sei mesi di laboriose e meticolose indagini non hanno dato alcun risultato. La stessa risposta ad identico ordine di ricerche avevo già dato la polizia di tutta l'Italia.

Questo uomo, che molte persone del suo paese e dintorni ricordano ancora, è scomparso nel settembre '45 dal penitenziario di Cagliari venti giorni prima di terminare il periodo di detenzione. Da Mirra, dei quattro anni trascorsi, nessuno ha più avuto notizie sicure di lui, neppure i familiari con i quali era sempre stato in stretta relazione epistolare.

Il Raimondo viveva, da giovane, tra i suoi campi e la sua casa, come tutti gli altri. Soltanto era un po' più chiuso dei suoi coetanei, sognava ad occhi aperti. Sovente i vecchi gli dicevano: «Bisogna essere più pratico, figliuolo, altrimenti farai una brutta fine». Ma lui rideva e continuava a spingere avanti i buoi, sicuro di sè e del suo avvenire. Amava una bella ragazza del luogo e, nonostante le opposizioni dei suoi e i consigli ai conoscenti che cercavano di distoglierlo, un giorno la sposò.

Da questo momento comincia il suo dramma. Invano sorrette della moglie e per abbellirla compie atti di cui prima aveva orrore. La donna gli impone di rubare ed egli ruba, prima poco, poi molto, poi moltissimo. La moglie però è altera e pare che lo disprezzi. Egli sopporta. Ma ecco, un giorno, gli dicono che sua moglie lo tradisce con qualcuno del paese. Siamo nel 1937. Il terribile sospetto che è entrato nel cuore del Raimondo non darà tregua a divenire disperata certezza. Si chiude maggiormente in se stesso e sente di odiare tutto, persino il sorriso della sua piccola bimba, che non ha ancora compiuto l'anno.

E una notte prende una decisione irreparabile. Si reca di nascosto alla cascina del rivale. Nascosto tra i campi di granoturco attende che tutto intorno taccia, poi, lentamente, con il cuore che batte forte fino a soffocarlo, appicca fuoco al fienile. Dirannia sinistro ed improvviso l'incendio. Fugge, e solo alle sue spalle pianti, urla e imprecazioni. Teme di essere stato visto, ma è certo che lo hanno riconosciuto. E quindi non torna più a casa, ore ormai gli pare che tutti siano estranei.

I carabinieri lo arrestarono tre giorni dopo in riva al Sangonetto. In tribunale, fu condannato a 17 anni di reclusione. Quindi venne tradotto al penitenziario di Cagliari.

Di lì a scomparve poco prima di venir liberato e non diede più notizie di sè. Forse in un primo tempo che si fosse arruolato tra i banditi siciliani di cui molti sono ospiti delle carceri della Sardegna. In seguito si disse che viveva in Roma facendo il calzolaio, mestiere che aveva appreso durante il soggiorno in carcere; ma le indagini compiute dalla polizia escludono questa due ipotesi.

Forse egli da quattro anni conduce vita da pastore in qualche remoto, minuscolo paesetto sardo. In questo senso infatti è stata la deposizione di un suo compagno di cella e tale la convinzione di quanti gli furono vicini in carcere. Il m. fu. Giuseppe Raimondo, al penitenziario manifestava spesso, quasi come un'ossessione, il proposito di vivere solo, sperduto tra le montagne e i campi, senza legami, senza affetti, senza odio.

Colpi di rasoio in v. Fogazzaro

Risse, urla, interventi della «Celere» e ripetizione. Anche stanotte alle 1,30 in via Fogazzaro 21 baruffa in tirio fra Remigio Poesio di 68 anni aggredito e due fratelli Angelo e Venanzio Roccati e terzo di questi ultimi combattimento a colpi di rasoiate. Le grida del tre destarono gli inquilini dello stabile, quasi chiamarono la «Celere», e la «Celere» arrestò il Poesio.

UN VECCHIO RAPISCE una bimba di dieci anni

Ritrovata dalla Polizia all'Aeronautica

Un vecchio vagabondo — Franco Villa, di 68 anni — è stato arrestato ieri sera alle 22,30 da guardie della «Celere», perchè aveva tentato di rapire una ragazzina di 10 anni, abitante in via Francesco Asti 6.

A sera la bimba giocava con alcune compagne, quando venne avvicinata dal losco individuo, che, simulando bontà paterna e benevola cordialità, si adoperò ben presto il suo scopo. A far sparire ogni diffidenza, naturale nel cuore di una ragazzina, il vecchio le regalò qualche caramella. Poi la prese per mano e la condusse con sè.

Svoltarono in alcune vie e l'uomo, sorridendo dalla bocca sdentata, tranquillizzava la piccola vittima promettendole uno spettacolo di saltimbanchi. Andarono in corso Francia, verso l'Aeronautica.

Le compagne di giuoco della bimba intanto impressionate e timorose per un inspiegabile presagio di sventura, avvisarono i genitori della scomparsa.

D'un tratto la voce si diffuse e tutto il vicinato fu in allarme. Qualcuno nel trambusto provvide ad avvertire la «Celere», che, giunta sul luogo, con la consueta prontezza, compì un vasto giro d'ispezione.

Vecchio e bimba furono rintracciati lungo il muro perimetrale dello stabilimento dell'Aeronautica e mentre la piccola veniva restituita ai genitori, Franco Villa era tradotto in questura. I precedenti di costui sono tutt'altro che esemplari.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo breve malattia a soli 40 anni mancava all'affetto dei suoi cari

Guerra Colombo

Ne danno il triste annuncio la moglie col figlio Sergio, la mamma, il fratello, la sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Castelnuovo Belbo giovedì alle ore 10.

SPORT

Riunione preolimpionica femminile a Torino

Roma, mercoledì sera.

La F.I.D.A.L. ha indetto due preolimpioniche nazionali femminili in vista della formazione della squadra che incontrerà l'Austria. Le due riunioni avranno luogo a Torino il 27 corrente e a Milano il 2 agosto. Il programma delle gare che si disputeranno allo Stadio di Torino è il seguente: m. 200 piani, 80 ost., salto in alto e in lungo, peso, disco, staffetta, staffetta 4 x 100. L'incontro con l'Austria avrà luogo il 9 agosto a Klagenfurt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Massima 28; minima 21,9; umidità media 54 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 22 — Previsioni: perdura cielo in prevalenza sereno sul settore nord-occidentale, nuvoloso altrove. Tendenza ad aumento della nebulosità durante la notte. Venti deboli di sud-ovest. Temperatura media in aumento.

BORSA

La quota azionaria, pur mantenendosi abbastanza ferma, presenta un aspetto irregolare e il mercato si fa a tratti nervoso. La funzione di protagonista passa dalla Montecatini a quella Fiat alle Edison, alle Sip e alle Viscosa che presentano un netto continuo progresso, anche se per ora il volume di affari che le interessa non è molto ragguardevole. Il complesso del mercato azionario presenta tuttavia al fondo qualche miglioramento migliorato da cedimenti per qualche punto troppo esposti. Nei titoli di stato si nota un rilassamento generale. Il dopo borsa azionario presenta qualche offerta sovvenzionata. Diritti. Ferrovie Meridionali 2556; Italgas 17 1/2; Westinghouse 1100.

Mercato delle valute: Sterlina ope. ann. mercoledì 1650, sterlina turistica 1600-1650, dollaro carta 650-665, franco svizzero 150-152, franco francese 2,50-2,60.

Cambi ufficiali: Londra 2460, New York 737, Svizzera 590.

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Rend 3%	68 50	68 50	Savigl.	2650	2697
Rend 3½	76 —	76 —	Nabisl	800	750 —
» 5%	79 50	76 50	Incel	640	620 —
Redi 3½	87 25	87 25	Mont.	2900	2900
» 5%	97 75	97 75	Fiat	1780	1785
Rend 3½	89 75	89 75	Riv	820	820 —
» 5%	88 50	88 50	Ansaldo	900	900 —
Redi 3½	87 75	87 75	Viscosa	20.000	21.000
» 5%	87 75	87 75	Ote	5450	5500
Mob 3½	77 —	76 50	Schiap	1550	1550
» 5%	77 50	77 25	Aeriz	2500	2450
Bim. 49	96 50	96 50	Rom.	620 —	622 —
» 50-1	95 25	94 90	Mont. p.	4275	4250
» 50-11	95 10	95 —	Mont.	803 —	787 —
» 51	95 50	95 —	Eurch.	2200	2275
» 52 e 4	90 —	89 35	Unica	1010	1099
Edis. 48	99 20	99 10	Cart. It.	6050	6050
» 50	94 95	94 725	Borgo	1880	1824
Per 3%	380 —	380 —	Pomi.	3800	3800
Iri 4½	640 —	640 —	Terni	1850	1890
Iri 4½	474 —	474 —	N. A. I.	10.000	10.000
Semi.	895 —	900 —	Stella	275 25	276 —
Credi	995 —	1000	Valdar.	3900	3900
Vari	398 —	396 —	Mar. C.	780 —	820
» 5% 35	300 —	298 —	Sede	1510	1520
» 5% 37	300 —	290 —	Serfa	135 —	135 —
S. Pool	425 —	423 —	Fornar.	634 —	634 —
» 3,5%	425 —	425 —	Stiav.	1900	1900
» 5%	495 —	495 —	West.	1950	1900
Migl.	475 —	475 —	Perug.	990 —	1000
» 4'	485 —	485 —	Chiard.	1100	1100
Nord	485 —	470 —	Fiat	1900 —	920 —
A. Gen.	71.100	70.200	Safta	2100	2165
Mont.	5700	5550	Lig. Si.	1805	1820
Medi.	6450	6500	Telve	13.000	13.000
Ter. N.	550 —	540 —	Borgo	6000	6000
Italgas	84 50	85 25	Cotoni	8100	8100
Sip	1740	1775	Fiasc.	1950	1982
Terni	650 —	645 —	Lanzo	5350	5500
R. C. E.	453 —	455 —	Amiat	4100	4500
Unes	550 —	550 —	Acq. P.	1700	1600
Sme	1900	8000	Piaria	1200	1250
Sisa	1260	1240	Beni S.	5800	5800
Meta	2702	2750	Sifte	4500	4500
Fisi	1442	1500	Rinas.	12.800	12.800
Ipelia	191 —	196 —	—	—	—

MILANO, 23 — Azioni: Generali 23.400; Fiber Tessili 3500; Soie Vienna 21.500; Finaider 1760; Montecatini 785; Ansaldo 686; Isotta 465; Fiat 2450; Pebonio 625; Edison 4450; Sip 1790; Terni 640; Unes 810; Romana Zuccheri 2510; Ante 2460; Safa 2250; Italgas 84; Rinascente 624; Burgo 5050; Pirelli Ital. 4540; Pirelli e C. 6400.

ECHI DI CRONACA

APERTA TUTTA L'ESTATE

la «BERLITZ» - Via Po, 18 - Tel. si dà ripetizione corsi privati accelerati inglese, francese, portoghese, spagnolo. Traduzioni.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Parisi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,30: Il calendario del popolo - 18,50: Presentazione di giovani artisti: pianista Mirka Cavallina - 19,15: America d'oggi - 19,30: Il contrappunto - 19,40: Motivi da operette - 20: Giornale - 20,20: Melodie del Gelfo - 21: Concerto del violinista Gulli e del pianista Beltrami: 1. Schumann: «Sonata in La min.», op. 105; a) Allegro appassionato, b) Allegretto grazioso, c) Molto vivo; 2. Achron: «Melodia ebraica»; 3. Wieniawsky: «Scherzo-tarantella», op. 17 - 21,30: Rivista - 22,10: Musica per archi - 22,25: Il uomo non è perfetto - 22,50: Musica da ballo - 23,30: L'oroscopo di domani, Giornale.

RETE ROSSA: ore 17,30: «Capitan Miseria» - 18: Musica da camera - 18,45: «Gallerella Marconi» - prof. Ferretti: «Energia atomica e fisica, a gas» - 19: Il vostro amico - 19,30: Sport - 20: Giornale - 20,20: Ferrari e la sua orchestra - 21: Il romanzo dei cinque - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti, con la partecipazione del pianista Benedetti Michelangeli - 23,30: L'oroscopo di domani, Giornale.

PASSATEMPI

PASSO DA RE

GAN	MI	TU	TA
IN	NI	VOL	CHE
LA	PA	MA	PRI
E'	COL	LA	LA
LA	TUA	COL	TA
MA	RE	VOL	PA
CON	DA	MIA	E

Toccando ogni casella una sola volta, con aiuto della materia, formare una frase di Rabelais.

Soluzione del giuoco precedente: La frase cifrata:

1 - pennone. 2. FELuca; 3. fiCUSCELLO; 4. arACHIDE; 5. VESPAIO; 6. sIMULARE. 7. cENOBIta; 8. pENSARE; 9. fOGLIESA. CON E' FELICE CHI DEVE PAGARE E NON SA COME.

EDEN

GIARDINO DANZE ESTIVO
Telefono 44-765

Giovedì, serata di eleganza, bellezza e grazia per il

BALLO DI MEZZA ESTATE

Presentazione del Balletto della Compagnia Reiste - *Excelsior* - Distribuzione doni - *Artem* -. L'Orchestra del M° Zeno condurrà più arcuodeon la serata.

SFERISTERIO

VIA NAPIONE, 34

TUTTE LE SERE ORE 21

GARE AL TAMBURELLO

Funziona il TOTALIZZATORE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La sfida di Robin Hood» - George Fant. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Romanzo del West» John Wayne, Ella Raines.
BOREO: «Otto giorni di vita» G. Brent, M. Scott, P. Lukas. U. 22,15
VITTORIA: «Lo spettro del passato, L. Jouret, L. Teherina. Ult. 22
AUGUSTUS: «Il vero amore» E. Feuillere, P. Jourdan. Ult. 22,15.
DORIA: «Difendo mia figlia» Ott. Keuser, Tina Thayer.
GIARDINO ESTIVO (corso Oporto 4): «Il conquistatore dell'India» Ronald Colman, Loretta Young. Apertura ore 21,30.
IDEAL sp. 14 «Occidente in fiamme» in tecnicolor. O. De Havilland, George Brent. Ult. 22,30. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.
TORINO: «Stormy Weather» Lena Horne, Bill Robinson. Successo.
STATUTO: «Il ladro di Bagdad» Sabu, Conrad Veidt, June Duprez.
PRINCIPE: «10 piccoli indiani» E. Fitzgerald, W. Huston. Loc. fresco
HOLLYWOOD «Corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russel, B. Cabot.
ALFI: «Isola pericoli dimenticati».
ABEL: «Madame Curie».
P. Nuova Stazione Bonaparte. Ap. 10
RADIUMI: «Giovanni in catene».
OLIMPIA: «Non dirmi addio» Fox
LUX: «La gloriosa avventura» Gary Cooper, Andrea Leeds.
IMPERIALE: «Il segno di Zorro» **FREJUS** 2 film: «I filibustieri» e «Inferno nel deserto».
COLOSSEO: «Ciao bellezza».
PIEMONTE Ragazza di Monterrey
MODERNO: «Stella di Rio».
ASTRA: La chiave di vetro, Ap. 19
EXCELSIOR: «Padre Sergio».
TITANIA: «Bastiffondi».
ODEON: «Ippocampo».

APOLLO: «Bassomb. Il diamante» - **ROBERA:** «Eroi Isola» - **Q. Pinetto LUCENTO:** Gabbia degli usignoli.

OGGI all'AMBROSIO
LA SFIDA DI ROBIN HOOD

Robin Hood, il leggendario cavaliere medioevale dalla fiammeggiante spada vendicatrice, è il protagonista invincibile di un nuovo epico capitolo delle sue trascinanti avventure, inguaribile dal sapiente tocco di un romantico idillio. Interprete principale il dinamico, cavalleresco *George Fant*, un attore nuovo e bellissimo che il pubblico ammirerà per il suo dinamismo e la sua foga. - Esci, *Roma Film*.

Cine PRINCIPE

OGGI
un giallo 20th Century Fox
10 Piccoli Indiani
Emmionante - Avvincente
Dal romanzo di Agata Cristhie
Locale refrigerato.

OGGI all'AUGUSTUS
un'esclus. *Artisti Associati*:
IL VERO AMORE
con un'attrice bellissima:
EDWIGE FEUILLERE
drammatico efficacissimo di una vicenda ricca di pathos e tale, perciò, da valorizzare appieno l'eletta interprete. Accanto alla squisitissima *Feuillere* un complesso di altri attori degni di lei e della sua bravura. ecc.
Pierre Jourdan, Jean Marcanton, Jean Tissier.
Regista: Leo Joannon.

Oggi all'HOLLYWOOD
L'ultimo successo Paramount
La corsa della morte
con ALAN LADD
GAIL RUSSELL
BRUCE CABOT

DOMANI al CORSO
ANNA NEAGLE in IRENE
con RAY MILLAND
A. Marshall, Roland Young, May Robson, Billie Burke
La avventure di una modesta Cenerentola irlandese, che attraverso la sua storia due ricchissimi *Principi Azzurri* e diventa «mannequin» in una grande Casa di moda a New York. E' un elegantissimo film RKO-Radio, diretto da *Herbert Wilcox*.

"AL CAVALLINO BIANCO,,

Questa sera, mercoledì 23
GRAN SERATA DI GALA
Canti, musica, fiori in una notte a Pastiffio in un incantevole panorama notturno.
Dibattito della stella internaz.
ANNY MYRA
Cotillons, fiori
Prenotazione tavoli 45-011

GIARDINO DANZE e DOPOTEATRO
PALAZZO DELLA REGIA

Grande successo del due Balletti *Garson* e *Fui up girls* con le coppie *Xenia Gherard* e *John e Louise*.
VENERDI' 25 CORRENTE
- UNA SERA A FIRENZE -
Il della Serie: *- La città d'oro italiana -* per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo. Viaggi premio offerti dalle Autolinee Tesco serviranno agli eletti tra gli intervenuti.

Chi ha assistito alle due precedenti riuscitissime manifestazioni di Venezia e Napoli non può mancare a questa nuova Serata di Gala che ha in programma nuove interessanti attrazioni.

"Miss Rinascita,,
PRIMO GRANDE CONCORSO
‹GAVARRY›
(PRODOTTI DI BELLEZZA)
Per la scelta di una futura DIVA DELLO SCHERMO
Leggete le modalità sul settimanale genovese
"IL GIRARROSTO,,
sotto i cui auspici è bandito il Concorso
RICCHI PREMI AI PARTECIPANTI

MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli, 66
TEL. 20-040
MOBILI IN STILE E '900
a prezzo di fabbrica
VISITATECI!
Si concede pagamento rateali a richiesta
altra Sede: Mobilificio MADAMA Via M. Cristina 12

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

NEGOZIO
mq. 50 centro San Paolo cedesi vuoto oppure eventuale combinazione.
Scrivere S. P. L. Torino, casella 0194

GOMME PER BALILLA E TOPOLINO
I. G. A. T. (già GEAT) — Via Torricelli 56
TORINO — Telefono 21-806 — TORINO

BILANCE:
Tecniche
Analitiche
Idrostatiche
PESIERE
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

AUTOTRASPORTI
RAPIDI - ECONOMICI
CEMENTI - MERCI - SERVIZI
F. MANZONE
Telefono 24-188

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
G. ALLEMANO

CERCASI D'OCCASIONE
Tornio automatico «Peterman» - «Index» - «Firman» - cc. pass. barra 10-12.
2 Torni Revolver «Scubilio» - «Rolli» - «Micron» - «Gresinit» pass. barra 8-10.
2 Frezatrici Gloria o simili a leva.
1 Affilatrice Universale per utensili.
1 Piano magnetico 300 x 500 mm. circa.
5 Trapani piccoli sensitivi tipo Forlotti.
1 Pulitrice KW. 2.
Berlv. SPI, Milano, ang. via A.

AUTOMOBILI
Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
TRASFERITO v. Nizza 37
AI DIPENDENTI MUTUE PRESSO UFFICIALI
Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA
Via M. Vittoria, 24 Piazza 18-19 SALE SEPARATE

OGGI AL LUX
ritorna
GARY COOPER
interprete di un film indimenticato ed indimenticabile
La gloriosa avventura
Nuovissima edizione 1947
Produzione United Artists

CINE TORINO
Grandioso successo
della più fantasmagorica RIVISTA NEGRA
STORMY WEATHER
Produzione 20th Century-Fox
Locale freschissimo

Le dimenticanze
non si verificano quando si ha sempre disponibile per ogni immediata evenienza ed in proposito
ecco un perchè
Rivolgetevi esclusivamente alla
STAMPA SERA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI GUMMERO L. 20 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, Dosa-Sioka vendo direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 14, telefono 23-232. 15500
ARGENTINA e Cile reclutamenti per commercio articoli industriali fabbrica Scrivere cassetta 3217, SPI Torino
CARROZZERIA Piatti costruisce e ripara qualsiasi tipo. Te telefonare 73-742. 65000
CASSE imballo dirette misure vendonsi. Telefonare 21-822. 50019
COMPRO lamiere, spezzoni ferro, ritagli da vasi e fusti, lamiere decimi, sottili rame, ottone. Offerte Mazzini, via Lombardore 13. 20027
PREMATRICI, torni a revolver, trapani, limatrici, stozzatrici, alesatrici, rettifiche, seghetti, macchinetti ecc. vende Bassi, corso Lodi 4, Milano. 19061
LAVORAZIONE forma Parigi Via Sacchi 24. 50462
PARTITA legname costruzione se milionaria urge vendere 2500 mc. Telefonare 42-741. 50126
PER sfruttato locale vendonsi terzo sinistrati fabbricazione americana rigenerabili litri 90 al kg. Telefonare 20-811. 50310
BOTTAMI forniamo ferro metalli al miglior prezzo acquista Ferrero, via Fossata 6 bis. Telefono 23-456
TORRID primaticcio cierri uno buono stato e maturità Marelli meridionale collettore 150 HP. vendonsi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.
VENDO cavallo peraltro da tiro. Ambienti, carri furgonini. Tel. 60-815.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

AVETE abiti da rammendare? Cappotto da rammendare? Rivolgetevi a L'Arte del Rammendo, piazza Vittorio 12.
**3 800 CAP RIL AZ